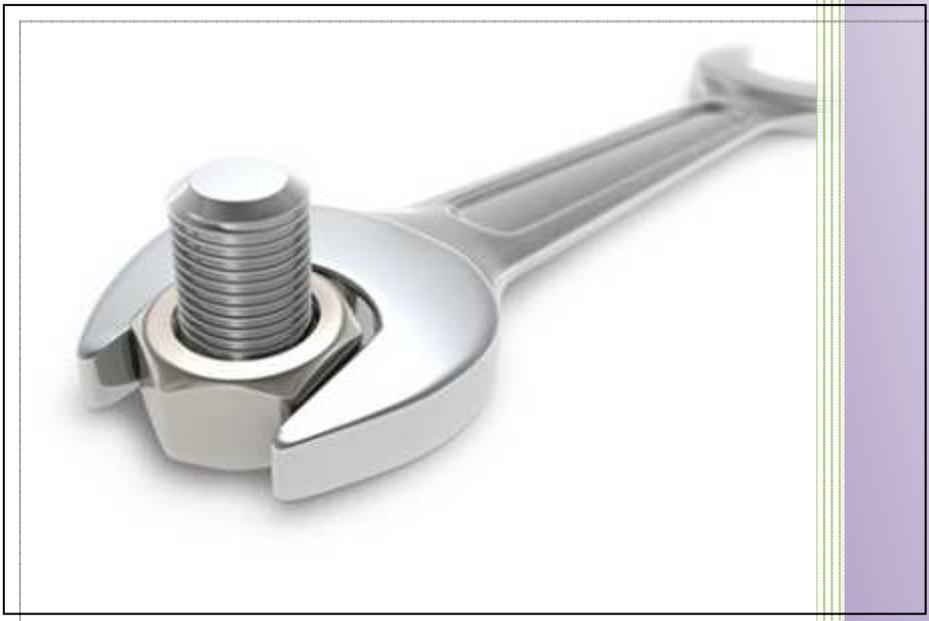




COMUNE DI CANTALUPA

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI



1. RIFERIMENTI NORMATIVI

In tema di prevenzione e protezione in caso di appalto, di subappalto e di affidamento d'opera, il principale riferimento di legge che definisce e regola le attività previste per i singoli soggetti è **l'art. 26 del D. Lgs. 81/2008 smi** – *obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione*:

1. *Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:*
 - a) *verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:*
 - 1) *acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;*
 - 2) *acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;*
 - b) *fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.*
2. *Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:*
 - a) *cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;*
 - b) *coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.*
3. *Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. (...)*
- 3-bis. *Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di*

materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI. (...)

- 4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato a opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.*
- 5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile "costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni". Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale. (...)*
- 6. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.*

2. CONDIZIONI GENERALI PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI

L'appaltatore, durante l'esecuzione dei lavori affidatigli, è tenuto a osservare tutte le condizioni riportate in questo documento, pena la recessione dal contratto.

Ulteriori condizioni possono essere fissate per specifici lavori.

1. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice **deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento** corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.
2. L'appaltatore dovrà farsi carico dell'onere di informazione e aggiornamento dei propri dipendenti, anche temporanei o saltuari, senza alcuna ulteriore incombenza per il committente.
3. Il personale dell'appaltatore dovrà usare i dispositivi di protezione individuale adatti all'ambiente e al tipo di lavoro (tuta, guanti, cuffie, elmetto protettivo, imbracatura, ecc.) nei modi previsti dal Titolo III - Capo II del D. Lgs. 81/2008 smi.
4. Il personale impiegato dall'appaltatore dovrà astenersi dal compiere qualsiasi intervento che possa pregiudicare la sicurezza o determinare impatti negativi sull'ambiente di propria iniziativa e che comunque non sia stato preventivamente autorizzato dal delegato del committente.
5. Il committente può far sospendere in qualsiasi momento il lavoro in corso, qualora riscontri atteggiamenti non conformi alle misure di sicurezza vigenti o che pregiudichino le emissioni ambientali del sito. Comunque questo intervento non elimina, né limita, la completa responsabilità dell'impresa in materia di prevenzione infortuni e di non conformità ambientali.
6. Qualsiasi comportamento che risulti in contrasto con le prescrizioni di legge, di buona tecnica e delle istruzioni date dal personale aziendale preposto in materia di prevenzione degli infortuni e di tutela ambientale comporterà l'immediato recesso dal contratto di appalto.
7. Nel caso l'appaltatore affidi lavori in subappalto ad altre ditte per talune attività particolari, lo stesso dovrà provvedere affinché le presenti norme siano portate a conoscenza anche del subappaltatore e, soprattutto, che da questi siano osservate.
8. Sarà, inoltre, onere dell'appaltatore verificare l'idoneità delle ditte subappaltatrici. Anche le ditte subappaltatrici dovranno sottostare a quanto riportato nel presente documento.
9. L'appaltatore informa il committente e i rispettivi dipendenti, degli eventuali rischi connessi alle lavorazioni effettuate nell'esecuzione dell'opera assegnata.
10. L'appaltatore dovrà provvedere affinché tutte le zone di lavoro siano libere da materiali o altri impedimenti che possano intralciare i passaggi o costituire pericolo per il personale della stessa. È fatto divieto in modo assoluto di abbandonare i rifiuti, di qualsiasi genere e natura, presso i locali dell'azienda. A fine turno di lavoro sarà cura dell'appaltatore lasciare in ordine il posto di lavoro, mettere in sicurezza le eventuali attrezzature lasciate nelle zone di lavoro o anche posizioni di lavoro, segnalandone la situazioni di pericolo. La

zona di lavoro, se presenta rischi, dovrà inoltre essere delimitata e segnalata opportunamente con cartelli ed eventualmente segnaletica luminosa.

- 11.L'appaltatore disporrà in collaborazione con il committente gli interventi di protezione e prevenzione necessari per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori tutti.
- 12.Secondo la comune volontà delle parti, la presente integrazione al capitolato di appalto, viene ritenuta efficace pro-futuro, per tutti i casi in cui l'appaltatore sarà richiamato ad intervenire presso il committente.
- 13.L'appaltatore deve informare l'INAIL ed eventuali altri organi di vigilanza od ispettivi ove previsti, di ogni infortunio dovesse accadere al proprio personale nell'ambito delle attività svolte in azienda, dandone tempestiva informazione anche al committente.

SUBAPPALTI

Nel caso di affidamento dei lavori, o di parte di essi, in subappalto all'appaltatore spetterà l'obbligo di:

- verificare l'idoneità tecnico professionale delle ditte subappaltatrici.
- verificare il rispetto da parte dei subappaltatori degli obblighi previdenziali e assicurativi.
- verificare l'assolvimento da parte del subappaltatore degli obblighi connessi alle disposizioni legislative in materia di igiene e sicurezza del lavoro (D. Lgs. 81/2008 smi e norme ivi richiamate e/o correlate).

L'appaltatore dovrà fornire al committente indicazioni riguardanti:

- il periodo di presenza della/e ditta/e in subappalto
- l'elenco dei lavori da effettuare affidati in subappalto
- l'organigramma della/e ditta/e in subappalto

Sarà cura dell'appaltatore fornire al subappaltatore una copia del presente documento alle cui indicazioni quest'ultimo dovrà attenersi. L'appaltatore dovrà parimenti informare il subappaltatore sui rischi e sulle misure di sicurezza per l'esecuzione dei lavori affidatigli.

FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA

All'occorrenza l'energia elettrica verrà fornita dal committente alle seguenti condizioni:

- ✘ E' stabilito un divieto assoluto di collegarsi in modo autonomo a qualsiasi linea elettrica e tanto meno di intervenire su quadri; pertanto l'appaltatore non potrà allacciarsi direttamente alle prese del committente ma dovrà utilizzare un proprio quadro elettrico di tipo conforme alla norma CEI 17-13/1 dotato di interruttori automatici differenziali e magnetotermici.
- ✘ All'impresa verrà indicato il punto di presa.
- ✘ Prima dell'allacciamento, l'appaltatore dovrà effettuare la verifica del coordinamento delle protezioni nel quadro e nelle relative utenze. Nel caso sia accertata la necessità di disporre di un differente sistema di dispersione a terra, questo dovrà essere realizzato dall'appaltatore in maniera autonoma previa comunicazione ed autorizzazione da parte del committente.
- ✘ L'appaltatore utilizzerà unicamente prese e spine del tipo conforme alla norma CEI 23-12.
- ✘ Tutte le opere a valle del punto di presa dovranno essere eseguite a carico dell'impresa e sotto la sua responsabilità, rimanendo inteso che gli allacciamenti e le attrezzature dovranno soddisfare le norme di sicurezza relative agli impianti elettrici e della cui osservanza l'impresa è responsabile a tutti gli effetti.

LAVORI SU IMPIANTI

I lavori su impianti devono essere autorizzati dal committente in forma scritta previo presentazione di Richiesta di permesso per lavori su impianti.

Il committente dovrà provvedere alla richiesta di messa in sicurezza dell'impianto prima del rilascio all'appaltatore dell'autorizzazione a eseguire l'intervento.

I lavori su impianti elettrici devono essere eseguiti nel rispetto delle disposizioni della norma CEI 11-27 concordandone l'esecuzione il committente.

UTILIZZO DI ATTREZZATURE DI PROPRIETA' DEL COMMITTENTE

Durante l'attività prevista dal presente documento, nel caso in cui l'appaltatore utilizzi le attrezzature presenti nel luogo di lavoro, esso è responsabile dell'integrità e del corretto uso dell'attrezzatura durante l'intero periodo di prestito e dovrà osservare le seguenti disposizioni:

- ✘ verificare l'integrità e l'efficienza delle attrezzature ricevute in uso prima, durante e dopo l'utilizzo prima della riconsegna.
- ✘ se ritenuti giustificatamente necessari, richiedere al delegato del committente eventuali interventi di manutenzione che si rendano opportuni per garantire l'efficienza e la sicurezza dell'attrezzatura.
- ✘ riconoscere di sua esclusiva pertinenza e responsabilità l'osservanza di tutte le norme in materia di prevenzione infortuni che riguardano l'utilizzo dell'attrezzatura affidata, nonché la predisposizione di tutti i relativi approntamenti e cautele antinfortunistiche.
- ✘ riconsegnare nello stesso giorno prima della chiusura le attrezzature avute in prestito se non diversamente concordato con il delegato dell'appaltatore.

N.B. : le attrezzature dovranno essere rese nelle medesime condizioni in cui sono state ricevute. Si ricorda che in caso di mancata restituzione o di restituzione di attrezzature rotte verrà dedotto dal saldo dei lavori l'importo necessario alla loro riparazione o riacquisto.

ACCESSO DA PARTE DEI MEZZI DELL'APPALTATORE

L'accesso dei mezzi appartenenti all'appaltatore all'interno delle proprietà della committenza è consentito nel rispetto dei limiti di velocità e della viabilità interna come descritta dalla segnaletica sita in loco o dalle planimetrie fornite dal committente.

I mezzi dovranno stazionare e circolare in maniera tale da non creare intralcio alla viabilità o pericolo per le persone. **È tassativo non posizionare i mezzi in maniera tale da impedire l'utilizzo dei mezzi di emergenza (estintori, idranti...) od ostruire le uscite di sicurezza.**

L'autorizzazione d'ingresso dei mezzi allo stabilimento deve essere tenuta in vista al momento dell'accesso e durante l'intera permanenza all'interno del comprensorio.

RISERVATEZZA SULLE INFORMAZIONI

L'appaltatore si impegna a non comunicare a terzi disegni, dati tecnici, know-how e comunque informazioni in generale di proprietà del committente e a lui pervenute in relazione all'esecuzione dell'oggetto del contratto o durante la sua presenza presso la committenza.

Fanno eccezione all'obbligo di riservatezza solo i seguenti casi:

- Disegni, dati e informazioni la cui comunicazione a terzi è necessaria per l'esecuzione dell'opera appaltata. In tal caso dovrà ottenere dai terzi interessati un analogo impegno a non divulgare quanto ricevuto tramite l'appaltatore.
- Disegni, informazioni, dati o documenti in genere la cui comunicazione a terzi sia stata preventivamente autorizzata dal committente per iscritto.
- Progetti o documentazione necessari all'assolvimento e al rispetto dei requisiti di legge ove sia prevista una trasmissione agli organi di vigilanza o di concessione in merito ad impianti, macchinari, comunicazioni di inizio attività, ecc.

COMPORAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

L'appaltatore dovrà aver assolto agli obblighi di formazione in materia di pronto soccorso e lotta antincendio come previsto dall'art. 36, comma 1 - lettera b) del D. Lgs. 81/2008 smi.

In caso di emergenza i comportamenti da seguire da parte del personale dell'appaltatore o del sub-appaltatore in relazione alle situazioni sotto elencate, dovranno conformarsi a:

Eventi da contemplare: infortunio, incendio e situazioni di emergenza in generale.

Nel caso in cui accadesse un infortunio, si sviluppasse un incendio o, in generale, verificasse una situazione di emergenza durante l'esecuzione dei lavori bisogna seguire le istruzioni riportate nel successivo paragrafo "Piano di emergenza".

La comunicazione della dinamica degli eventi e delle situazioni correlabili dovrà essere partecipata al committente, dapprima verbalmente e poi per iscritto. La ditta appaltatrice ed eventuali testimoni dovranno essere a disposizione della direzione competente del committente per tutti i chiarimenti che si rendessero necessari.

Piano di emergenza

Le aree interessate al presente appalto sono dotate di un proprio piano di gestione delle emergenze contenente la pianificazione delle procedure di segnalazione e di estinzione degli incendi ed eventualmente di quelle per l'evacuazione. Se si dovesse sviluppare un incendio o fosse necessario evacuare la zona di lavoro per ragioni d'emergenza i lavoratori della ditta appaltatrice e/o sub-appaltatrice si dovranno portare nel punto di raccolta segnalato con un apposito cartello, seguendo i cartelli che indicano le vie di uscita d'emergenza. Sul merito si richiede all'appaltatore, in occasione del sopralluogo preliminare ai luoghi di lavoro congiuntamente al delegato del committente, di prendere visione di quali siano i percorsi di fuga del sito e del punto di raccolta esterno. Queste informazioni sono reperibili sui quadri appesi sul luogo di lavoro che riportano la planimetria dell'area e in evidenza questi percorsi.

Comportamento in caso di infortunio od emergenza

In caso di infortunio o di emergenza la procedura da seguire si riconduce alle seguenti operazioni:

- Verificare lo stato della situazione e solo se in grado d'intervenire per ridurre la fonte, il manifestarsi od il propagarsi dell'evento mettere in atto tutte le misure possibili.

N.B. : quest'ultime operazioni vanno eseguite solo se si è realmente in grado di condurle e soprattutto senza creare ulteriori situazioni di rischio e di pericolo.

- Avvisare il più presto possibile la geom. Coassolo Bruna, reperibile ad uno dei seguenti recapiti telefonici:
- Telefono ufficio : **0121.352126 int. 2**

Attenzione – Nota importante:

Se l'evento dovesse accadere durante la chiusura degli uffici comunali (agosto, Natale, Pasqua, ecc.) quando il ruolo sopra indicato non fosse presente o reperibile, tutte le indicazioni di cui sopra andranno indirizzate al numero



Comportamento in caso di necessità di evacuazione

Il segnale di evacuazione dell'unità viene dato verbalmente o tramite apposito segnale acustico.

In caso di evacuazione il personale dell'appaltatore o sub-appaltatore deve:

- ✘ sospendere i lavori.

Se l'operazione non presenta dei rischi immediati:

- ✘ mettere in sicurezza le macchine e le attrezzature in uso
- ✘ portarsi ordinatamente al punto di raccolta esterno seguendo le indicazioni delle vie di fuga, ricordando nuovamente che tale punto è segnalato con apposito cartello.

Una volta giunti al punto di raccolta uno dei lavoratori dell'appaltatore, da questi specificatamente incaricato, dovrà effettuare un appello dei propri lavoratori. Finito il computo deve informare sull'esito immediatamente il responsabile per la gestione delle emergenze e/o della squadra antincendio del committente. Naturalmente se la conta mettesse in evidenza la mancanza di qualcuno dovrà indicarne il nominativo e la sua presunta posizione all'interno dell'unità al fine di meglio coordinare le azioni d'intervento e di soccorso.

Punto sicurezza

Nella planimetria affissa presso la struttura sono indicati i così detti "Punti di Sicurezza" dove è possibile reperire:

- una copia del piano di emergenza
- l'armadietto contenente gli effetti di pronto soccorso

NOTIFICA ISTRUZIONI AMBIENTALI PER APPALTATORI E SUBAPPALTATORI

Destinatari : tutte le Società esterne, sia individuali che in nome collettivo, operanti all'interno delle aree oggetto del presente appalto, qualunque sia il rapporto contrattuale con la committenza

Ambito di applicazione : tutta l'area di competenza comunale, coperta e scoperta

Riferimenti ambientali: acque superficiali, di processo e di falda, terreno, emissioni gassose, rifiuti, rumore, sostanze pericolose e non, materiali e attrezzature in generale suscettibili a determinare situazioni potenziali di forme di inquinamento e/o nocimento alle cose o alle persone

PRESCRIZIONI COMPORTAMENTALI

È fatto assoluto divieto allo scarico in acque superficiali di qualsiasi refluo diverso da acqua fresca, intendendosi per tale quella non addizionata di alcunché.

Si sottolinea la fondamentale premessa che i rifiuti generati nel corso delle attività commissionate a seguito dei lavori da eseguire ed eseguiti, rimangono di esclusiva competenza del produttore, ovvero l'appaltatore od il sub-appaltatore.

Sarà, quindi, cura di quest'ultimo assumersene gli oneri in termini di stoccaggio temporaneo, trasporto, smaltimento o recupero secondo la normativa vigente.

Inoltre, è fatto assoluto divieto di abbandono e di deposito incontrollato, sia a contatto diretto del suolo che non, di qualsiasi rifiuto, intendendosi per tale qualunque sostanza od oggetto rientrante nelle seguenti categorie:

- ✘ Prodotti fuori norma
- ✘ Prodotti scaduti
- ✘ Sostanze accidentalmente riversate o perdute o aventi subito qualunque altra alterazione accidentale, compresi tutti i materiali, le attrezzature ecc. contaminanti a seguito dell'incidente in questione
- ✘ Sostanze contaminate o insudiciate in seguito ad attività volontarie come ad esempio residui di operazioni di pulitura, materiali d'imballaggio, contenitori ecc.
- ✘ Elementi inutilizzabili come ad es. batterie, pile, catalizzatori esauriti, anodi di saldatura, ecc.

- ✘ Sostanze divenute inadatte all'impiego come ad es. acidi contaminati e non, olii minerali ed idraulici esausti od emulsionati con acqua, solventi contaminati e non, ecc.
- ✘ Residui di processi industriali quali ad es. scorie di saldatura
- ✘ Residui di procedimenti o processi antinquinamento come ad es. fanghi di lavaggio dei gas, polveri da filtri dell'aria, morchie da filtri per olio, filtri usati ecc.
- ✘ Residui di lavorazioni e sagomatura come ad es. trucioli di tornitura o fresatura, sfridi da lavorazione dei metalli ecc.
- ✘ Residui provenienti dall'estrazione e dalla preparazione delle materie prime come ad es. residui di cemento o loro componenti non utilizzati ecc.
- ✘ Sostanze contaminate come ad es. olii minerali o idraulici contaminati
- ✘ Qualunque sostanza o prodotto la cui utilizzazione è giuridicamente vietata (N.B.: il prestatore d'opera esterno, nel caso debba impiegare tali sostanze nelle proprie lavorazioni, deve preliminarmente informare il referente ambientale del committente sulla natura e sulla quantità dei prodotti che sta introducendo nonché fornire le dovute informazioni e le motivazioni al suo impiego all'interno del sito)
- ✘ Prodotti di cui il detentore non si serve più come ad esempio scarti di officina, di ufficio, materiali di demolizione ecc.
- ✘ Materie, sostanze o prodotti contaminati provenienti da attività di riattamento dei terreni
- ✘ Residui di produzione e di consumo in appresso non specificati come ad es. olii anche nuovi, sostanze chimiche varie, componenti meccanici di macchine non più utilizzabili, attrezzature non più impiegabili ecc.
- ✘ Qualunque sostanza, materia o prodotto che non rientri nelle categorie sopra elencate

È fatto assoluto divieto di accensione di fuochi o di creazione di fonti di possibili combustioni per effetti indotti o diretti di qualsiasi sostanza, legno incluso.

È fatto assoluto divieto di sverso, di riempimento di serbatoi, cisterne, contenitori interrati o fuori terra, vasche di contenimento e cisternette, siano esse vuote o parzialmente piene, di proprietà dell'azienda con sostanze e materiali di scarto o di esubero derivanti da attività di lavorazione, interna ed esterna, da parte delle maestranze delle Ditte esterne.

È fatto divieto d'impiego di attrezzature e macchinari che producano inquinamento acustico, ovvero non conformi alle normative costruttive attuali e comunque che non diano garanzie di rispetto dei limiti normativi in vigore e pertanto debbono risultare conformi al rispetto di quanto stabilito dalla legge sul rumore esterno.

GESTIONE EMERGENZE

Per qualsiasi problema che comporti un rischio od un'emergenza è fatto obbligo di rispettare le procedure per l'emergenza affisse in loco e di contattare immediatamente:

il Responsabile e coordinatore dell'emergenza: **geom. Coassolo Bruna**

numero di telefono: **0121.352126 int. 2**

CLAUSOLE ACCESSORIE

RESPONSABILITÀ

La responsabilità per eventuali danni o infrazioni in ambito ambientale che dovessero avere luogo all'interno dell'area del sito a seguito dell'inosservanza di quanto sopra riportato e a danno del Committente, pur tenendo conto della responsabilità in solido (Rif. C.C. - libro IV / Titolo IX - art. 2055¹), esso si riserva di procedere a tutte le attività procedurali in ambito civile e penale nei confronti della Ditta commissionata o dei suoi diretti prestatori d'opera coinvolti nell'infrazione (Rif. C.C. - Libro IV / Capo III - art. 1218²).

INOSSERVANZE

Chiunque dovesse contravvenire alle regole sopra elencate, in modo evidente e probatorio, potrà essere allontanato immediatamente dal luogo di lavoro, seduta stante, da parte del committente.

FIRME PER PRESA CONOSCENZA E PER ACCETTAZIONE DEI CONTENUTI

Data:

Firma della Ditta appaltatrice :

Data:

Firma del Committente:

¹ Art. 2055 C.C. Responsabilità solidale

Se il fatto dannoso è imputabile a più persone, tutte sono obbligate in solido al risarcimento del danno. Colui che ha risarcito il danno ha regresso contro ciascuno degli altri, nella misura determinata dalla gravità della rispettiva colpa e dall'entità delle conseguenze che ne sono derivate. Nel dubbio, le singole colpe si presumono uguali.

² Art. 1218 C.C. Responsabilità del debitore

Il debitore che non esegue esattamente la prestazione dovuta è tenuto al risarcimento del danno, se non prova che l'inadempimento o il ritardo è stato determinato da impossibilità della prestazione derivante da causa a lui non imputabile.

Richiesta di accesso mezzi dell'appaltatore e/o del sub-appaltatore

COMUNE DI CANTALUPA		pag. 1/2
PERMESSO DI ACCESSO MEZZI DELL'APPALTATORE e/o SUB-APPALTATORE		
Data (della richiesta)	Nominativo dell'appaltatore (anche in caso di subappalto)	Nominativo del richiedente (persona fisica)
Motivo della richiesta di accesso (descrizione): Attività di piccola manutenzione e opere di manutenzione aree verdi sul territorio comunale		
Zona di lavoro interessata (indicazione): <ul style="list-style-type: none">➤ Edificio di VIA CHIESA, 69/A➤ Edificio di VIA ITALIA, 28➤ Territorio e altri beni comunali➤ Servizi igienico-assistenziali		
Durata prevista per l'utilizzo = Durata della validità del permesso: Contratto continuativo (validità annuale): <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO con orario di lavoro dalle: si prende come riferimento l'orario di lavoro dell'attività della committenza, in quanto non vi è orario prestabilito per le singole lavorazioni delle imprese appaltatrici. Nel dettaglio: ore 08.30÷12.30; 14.00÷17.15		
Elenco mezzi autorizzati: <ol style="list-style-type: none">1. Mezzo: CAMION DUCATO targa: EP918ZM2. Mezzo: APE PIAGGIO targa: CM419363. Mezzo: TRATTORE targa: BC359G		<ol style="list-style-type: none">4. Mezzo: FIAT PANDA targa: CX5145U5. Mezzo: targa:6. Mezzo: targa:

COMUNE DI CANTALUPA		pag. 2/2
PERMESSO DI ACCESSO MEZZI DELL'APPALTATORE e/o SUB-APPALTATORE		
<p>Eventuali prescrizioni da parte del Committente:</p> <p>L'accesso dei mezzi appartenenti all'appaltatore all'interno delle proprietà della committenza è consentito nel rispetto dei limiti di velocità e della viabilità interna come descritta dalla segnaletica sita in loco o dalle planimetrie fornite dal committente.</p> <p>I mezzi dovranno stazionare e circolare in maniera tale da non creare intralcio alla viabilità o pericolo per le persone. È tassativo non posizionare i mezzi in maniera tale da impedire l'utilizzo dei mezzi di emergenza (estintori, idranti...) od ostruire le uscite di sicurezza.</p> <p>L'autorizzazione di accesso dei mezzi alle aree oggetto del presente appalto deve essere tenuta in vista al momento dell'accesso e durante l'intera permanenza.</p>		
Data dell'autorizzazione	Firma del richiedente	Firma di chi autorizza
_____	_____	_____

LISTA DI DIFFUSIONE E DI DISTRIBUZIONE DEL MODULO:

Copia per conoscenza consegnata a cura del committente a:

- Referente per la sicurezza del comune in data: _____
- Referente della sicurezza dell'appaltatore in data: _____
- Referente per la sicurezza dell'unità in data: _____
- Altro in data: _____

Richiesta al committente di prestito d'uso**COMUNE DI CANTALUPA**

pag. 1/1

RICHIESTA AL COMMITTENTE DI PRESTITO D'USO

DATA (della richiesta) Contestuale alla stipula del contratto	Nominativo dell'appaltatore TREDENTI S.p.a.	Nominativo del richiedente (persona fisica) _____
---	---	--

Tipologia di lavoro o di movimentazione (indicazione):

Attività di manutenzione e opere di manutenzione aree verdi sul territorio comunale

Descrizione (sufficiente a garantire sempre la riconoscibilità e l'attribuzione di proprietà del committente)

Si conferma di ricevere a solo titolo di prestito d'uso temporaneo dalla Geom. Coassolo Bruna con il ruolo presso il committente di Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Cantalupa le seguenti attrezzature:

1. TRATTORE NEW HOLLAND TSA 110
2. SPARGISALE TRAINATO DA TRATTORE
3. TRINCIATRICE PER FALCIO BORDO STRADE DA AGGANCIARE AL TRATTORE
4. N. 2 TRATTORINI TAGLIAERBA
5. DECESPUGLIATORI
6. MOTOSEGA
7. SOFFIATORE PER PULIZIA FOGLIE
8. MOTOCARRO APE PIAGGIO
9. CAMION DUCATO FIAT

A tal fine:

- si dichiara di essere al corrente di eventuali conoscenze o responsabilità particolari richieste nel loro impiego in relazione ai rischi generici e specifici;
- si dichiara che le attrezzature saranno usate per gli scopi a cui sono destinate e con modalità conformi alle loro caratteristiche;
- si assicura che il loro uso sarà riservato a lavoratori con idonee competenze ed esclusivamente all'interno delle aree oggetto dell'appalto;
- si dichiara che gli oggetti sono stati consegnati in buone condizioni, perfettamente funzionanti e rispettosi delle caratteristiche funzionali e di sicurezza attese e previste dalla normativa vigente;
- si impegna altresì a restituirli nelle medesime condizioni e a non eseguire su di essi riparazioni, trasformazioni, manutenzioni o qualsiasi intervento di modifica per cui invece, ove si rendesse necessario, diviene requisito tassativo richiedere l'intervento del personale del committente.

Durata prevista per l'utilizzo = Durata della validità del permesso:

per tutto il periodo oggetto dell'appalto

Con orario di lavoro: si prende come riferimento l'orario di lavoro dell'attività della committenza, in quanto non vi è orario prestabilito per le singole lavorazioni delle imprese appaltatrici. Nel dettaglio: ore 08.30÷12.30; 14.00÷17.15

Data dell'autorizzazione _____	Firma del richiedente _____	Firma di chi autorizza _____
--	---------------------------------------	--

3. CONDIZIONI GENERALI PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI

La metodologia di valutazione adottata nel presente documento è una metodologia semi-quantitativa di base.

La classificazione dei livelli di probabilità fa riferimento a tre criteri relativi rispettivamente:

- al grado di **consequenzialità logica** fra pericolo e il verificarsi dell'evento di danno ipotizzabile;
- al grado di **frequenza** con la quale l'evento di danno si è di fatto verificato in attività assimilabili a quella in esame;
- al grado di **credito soggettivo** che le persone che ben conoscono la specifica realtà di lavoro attribuiscono al verificarsi dell'evento di danno.

SCALA DELLE PROBABILITA'

Valore	Livello	Definizione/criteri
4	Altamente probabile	<ul style="list-style-type: none">- esiste una correlazione consequenziale diretta fra il pericolo e il verificarsi del danno ipotizzabile;- si sono già verificati diversi danni o numerosi quasi incidenti associati al pericolo in Azienda o in situazioni operative simili;- il verificarsi del danno associato al pericolo non susciterebbe alcun stupore in azienda.
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none">- il pericolo può produrre il danno anche in modo non automatico o diretto;- sono noti alcuni danni o diversi quasi incidenti associati al pericolo in azienda o in situazioni operative simili;- il verificarsi del danno associato al pericolo susciterebbe una moderata sorpresa in azienda.
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none">- il pericolo può produrre il danno solo in circostanze particolari di diversi eventi concomitanti;- sono noti solo rari casi in cui al pericolo è conseguito il danno in azienda o in situazioni operative simili;- il verificarsi del danno associato al pericolo susciterebbe grande sorpresa.
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none">- il pericolo può produrre un danno solo per la contemporaneità di più eventi concomitanti, tutti poco probabili;- non sono noti casi in cui al pericolo è conseguito il danno in azienda o in situazioni operative simili;- il verificarsi del danno associato al pericolo susciterebbe incredulità in azienda.

SCALA DELL'ENTITA' DEL DANNO

Valore	Livello	Definizione/criteri
4	Gravissimo	- il pericolo può produrre un infortunio o episodio di esposizione acuta o con effetti letali o invalidità totale; - il pericolo può produrre un'esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	Grave	- il pericolo può produrre un infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti gravi non letali o invalidità parziale; - il pericolo può produrre un'esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
2	Medio	- il pericolo può produrre un infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità reversibile; - il pericolo può produrre un'esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Lieve	- il pericolo può produrre un infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità rapidamente reversibile; - il pericolo può produrre un'esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

Dalla classificazione convenzionale **D** e **P³**, applicando la funzione di rischio, si deduce il rischio **R⁴**

$$R = P \times D$$

raffigurabile graficamente nel seguente modo:

		Magnitudo danno			
		LIEVE	MEDIO	GRAVE	GRAVISSIMO
1	BASSO (1 ≤ R < 4)				
	MEDIO (4 ≤ R < 8)				
	ALTO (8 ≤ R < 12)				
	INACCETTABILE (≥ 12)				
Probabilità	IMPROBABILE	1	2	3	4
	POCO PROBABILE	2	4	6	8
	PROBABILE	3	6	9	12
	A. PROBABILE	4	8	12	16

³ **Pericolo (P):** proprietà o quantità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

⁴ **Rischio (R):** probabilità di raggiungimento potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione a un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

4. DUVRI – COORDINAMENTO RISCHI DA INTERFERENZA

DATI DELL'INSEDIAMENTO IN CUI SI SVOLGONO I LAVORI

INDIRIZZO SITO OPERATIVO	<ul style="list-style-type: none">↗ Edificio di VIA CHIESA, 69/A↗ Edificio di VIA ITALIA, 28↗ Territorio e altri beni comunali↗ Servizi igienico-assistenziali
DESCRIZIONE ATTIVITÀ	Attività di manutenzione e opere di manutenzione aree verdi sul territorio comunale

DATI SOCIETÀ' COMMITTENTE

SOCIETÀ APPALTANTE	Municipio di Cantalupa
INDIRIZZO	Via Chiesa, 43 – Cantalupa (TO)
TELEFONO	0121.352126
RIFERIMENTO	Geom. Bruna Coassolo

DATI AZIENDA APPALTATRICE

DITTA APPALTATRICE	
INDIRIZZO	
TELEFONO	
DATORE DI LAVORO	
RSPP	
RLS	
MEDICO COMPETENTE	
ISCRIZIONE ALLA CCIAA	
INAIL ⁽⁵⁾	
INPS ⁽³⁾	
DURC ⁽³⁾	
POLIZZA RC / RCO	
ADDETTI ANTINCENDIO	
ADDETTI PRONTO SOCCORSO	

⁵ La Vs. impresa garantisce che tutto il personale impiegato nell'esecuzione dei lavori gode di regolare posizione previdenziale e assicurativa ai sensi delle leggi vigenti ed è retribuito nel rispetto dei minimi contrattuali previsti dal C.C.N.L. di categoria. Per ogni eventuale variazione dei dati identificativi, nonché posizione assicurativa, sarà Vostra cura darne comunicazione tempestivamente.

<p>CRITERI ADOTTATI PER LA VERIFICA IDONEITÀ TECNICO / PROFESSIONALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • iscrizione alla CCIAA, posizione INAIL e INPS. • capacità organizzative (struttura aziendale, figure sicurezza – RSPP, RLS, MC). • capacità di elaborazione e applicazione del DUVRI. • forza lavoro: disponibilità effettiva di un numero di lavoratori sufficiente per soddisfare il contratto, formazione e qualificazione professionale dei lavoratori impegnati, addetti antincendio e primo soccorso. • attrezzature e macchinari: disponibilità di mezzi e attrezzature necessarie per soddisfare il contratto. • affidabilità in tema di prevenzione e antinfortunistica: disponibilità di mezzi e attrezzature antinfortunistiche idonee al tipo di lavoro da effettuare; disponibilità e dotazione di DPI necessarie per la realizzazione dell'attività prevista.
---	--

NOTA

In applicazione dei disposti dell'art. 26 del D. Lgs. n. 81 s.m.i. del 9 Aprile 2008 la comunicazione dei dati richiesti e loro veridicità è condizione di validità del contratto d'appalto stipulato.

ATTIVITA' IN OGGETTO

ATTIVITÀ DA SVOLGERE	Attività di manutenzione e opere di manutenzione aree verdi sul territorio comunale	
DATA DI INIZIO LAVORI	-	CONTRATTO CONTINUATIVO (durata annuale)
DATA DI FINE LAVORI	-	
ORARIO IN CUI VIENE SVOLTO IL LAVORO	Si prende come riferimento l'orario di lavoro dell'attività della committenza, in quanto non vi è orario prestabilito per le singole lavorazioni delle imprese appaltatrici. Nel dettaglio: ore 08.30÷12.30; 14.00÷17.15	
REFERENTE DELL'IMPRESA	RIGHERO Matteo	
PERSONALE INCARICATO	ROSTAN Jonathan	

Coordinamento art. 26 del D. Lgs. 81 del 9 aprile 2008

Attività da eseguire:	Attività di piccola manutenzione e opere di manutenzione aree verdi sul territorio comunale	
Descrizione attività:		
Sorveglianza sanitaria	<input checked="" type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
Lavoratori esposti a rischi particolari	DPI in dotazione al personale dell'appaltatore (per lo svolgimento dell'appalto specifico)	
<input checked="" type="checkbox"/> Conoscenze specifiche	<input checked="" type="checkbox"/> Otoprotettori	<input checked="" type="checkbox"/> Guanti contro i rischi meccanici
<input type="checkbox"/> Apprendisti	<input checked="" type="checkbox"/> Calzature di sicurezza	<input checked="" type="checkbox"/> Maschera di protezione per le vie respiratorie
<input type="checkbox"/> Lavoratori stranieri	<input checked="" type="checkbox"/> Occhiali di protezione	<input checked="" type="checkbox"/> Casco per la protezione del capo
	<input checked="" type="checkbox"/> Guanti contro il rischio chimico	<input checked="" type="checkbox"/> Cintura di sicurezza contro la caduta dall'alto
	<input checked="" type="checkbox"/> Indumenti di protezione per il corpo	

A - Fattori di pericolo - azienda committente

01	<input checked="" type="checkbox"/>	Luoghi di lavoro	
02	<input type="checkbox"/>	Macchine	-
	<input checked="" type="checkbox"/>	Macchine di proprietà del committente utilizzate dall'appaltatore	- Trattore New Holland cavalli 110 - n. 2 Trattorino taglierba Zeta master - Decespugliatori vari - Motosega - Soffiatore per pulizia foglie - Ape Piaggio - Camion Ducato Fiat - Spargisale trainato da trattore - Trinciatrice agganciata al trattore - Trinciatrice agganciata al trattore per falcio bordo strade - Attrezzi d'uso comune - Scale
03	<input checked="" type="checkbox"/>	Impianti	Rischio connesso all'utilizzo dell'impianto elettrico
04	<input checked="" type="checkbox"/>	Incendio	Si rimanda alla valutazione del rischio incendio delle singole aree oggetto del presente appalto
05	<input type="checkbox"/>	Esplosione (ATEX)	
06	<input checked="" type="checkbox"/>	Sostanze pericolose	
	<input checked="" type="checkbox"/>	Agenti chimici	Potenziale nell'attività di pulizia servizi igienici e lubrificazione attrezzature
	<input type="checkbox"/>	Agenti cancerogeni	
	<input type="checkbox"/>	Amianto	
07	<input checked="" type="checkbox"/>	Agenti fisici	
	<input checked="" type="checkbox"/>	Rumore	Rumore di fondo < 80 dB(a) – potenziale superamento del livello inferiore di azione per l'utilizzo di attrezzature rumorose
	<input checked="" type="checkbox"/>	Vibrazioni	Potenziale esposizione per l'utilizzo di attrezzature vibranti
	<input type="checkbox"/>	CEM	
	<input type="checkbox"/>	ROA	
	<input type="checkbox"/>	Radiazioni ionizzanti	
08	<input checked="" type="checkbox"/>	Agenti biologici	Potenziale nell'attività di pulizia servizi igienici e manutenzione del verde
09	<input type="checkbox"/>	Videoterminali	
10	<input checked="" type="checkbox"/>	Rischi particolari	Presenza di traffico durante l'attività di manutenzione stradale, radiazioni ottiche naturali, microclima, morsi e punture di animali

B - Fattori di pericolo introdotti dall'appaltatore all'azienda committente			
01	<input type="checkbox"/>	Luoghi di lavoro	
02	<input type="checkbox"/>	Macchine di proprietà dell'appaltatore	-
03	<input checked="" type="checkbox"/>	Impianti	Rischio connesso all'utilizzo dell'impianto elettrico
04	<input type="checkbox"/>	Incendio	
05	<input type="checkbox"/>	Esplosione (ATEX)	
06	<input type="checkbox"/>	Sostanze pericolose	
	<input type="checkbox"/>	Agenti chimici	
	<input type="checkbox"/>	Agenti cancerogeni	
	<input type="checkbox"/>	Amianto	
07	<input type="checkbox"/>	Agenti fisici	
	<input type="checkbox"/>	Rumore	
	<input type="checkbox"/>	Vibrazioni	
	<input type="checkbox"/>	CEM	
	<input type="checkbox"/>	ROA	
	<input type="checkbox"/>	Radiazioni ionizzanti	
08	<input type="checkbox"/>	Agenti biologici	
09	<input type="checkbox"/>	Videoterminali	
10	<input checked="" type="checkbox"/>	Rischi particolari	Verifica dipendenza da alcol e/o sostanze psicotrope e/o stupefacenti

Si richiamano espressamente le disposizioni di sicurezza vigenti all'interno dei locali e indicate dall'apposita segnaletica, delle quali si chiede il più scrupoloso rispetto.

A - Fattori di pericolo presenti nei locali e per uso attrezzature di proprietà della committenza

Pericolo	1. Luoghi di lavoro	P	D	R	M
		1	1	1	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Idoneità dei luoghi di lavoro (altezza, superficie, volume dell'ambiente, illuminazione e aerazione)	TECNICA: corretta progettazione e disposizione dei luoghi di lavoro. TECNICA: manutenzione dei luoghi di lavoro				
Identificazione del DPI					
Scarpe di sicurezza					

Pericolo	1. Luoghi di lavoro	P	D	R	M
		1	1	1	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Aree di transito interne: idoneità della pavimentazione	TECNICA: corretta progettazione dei luoghi di lavoro (pavimentazione realizzata con materiali idonei alla natura delle attività, regolare e uniforme). TECNICO - ORGANIZZATIVA: costante manutenzione e pulizia delle vie di circolazione, dei pavimenti e dei passaggi. INFORMATIVA E FORMATIVA: sensibilizzazione dei lavoratori circa il corretto uso dei luoghi di lavoro attraverso una appropriata informazione e formazione				
Identificazione del DPI					
Scarpe di sicurezza					

Pericolo	1. Luoghi di lavoro	P	D	R	M
		1	1	1	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Rischio inciampo, scivolamenti, urti	TECNICA: corretta manutenzione dei luoghi di lavoro. TECNICA: il pavimento delle zone di transito è mantenuto pulito in modo che non permangano elementi che possano determinare l'instabilità dei soggetti in transito. TECNICA: le zone di transito interne sono mantenute libere da ostacoli pericolosi. INFORMATIVA - FORMATIVA: informazione e formazione dei lavoratori in relazione al corretto utilizzo dei luoghi di lavoro e sulla necessità di mantenerli in ordine.				
Identificazione del DPI					
Scarpe di sicurezza					

Pericolo	1. Luoghi di lavoro	P	D	R	M
		1	1	1	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Aree di transito interne: idoneità delle segnalazioni, dimensioni. Presenza di zone pericolose	TECNICA: corretta progettazione dei luoghi di lavoro (le zone di transito interne sono chiaramente segnalate, sono di dimensioni idonee con considerazione dei pericoli presenti e del numero potenziale di utenti, è segnalato il divieto di accesso ai non addetti laddove necessario). TECNICO - ORGANIZZATIVA: esplicito divieto di deposito materiali nelle zone di passaggio. TECNICO - ORGANIZZATIVA: eliminazione di oggetti con spigoli sporgenti.				
Identificazione del DPI					
Scarpe di sicurezza					

Pericolo	1. Luoghi di lavoro	P	D	R	M
		1	1	1	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Aree di transito interne: inidoneità del livello di illuminamento	<p>TECNICA: corretta progettazione dei luoghi di lavoro.</p> <p>TECNICA: verifica della mancanza di coni d'ombra o fenomeni di abbagliamento.</p> <p>TECNICO - ORGANIZZATIVA: tinteggiatura chiara di pareti e soffitti.</p> <p>TECNICA: mantenimento della funzionalità dei sistemi di aerazione e di illuminazione, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✘ pulizia periodica della superfici di illuminazione naturale (vetrate, finestre, ecc.); ✘ pulizia periodica dei mezzi di illuminazione artificiale; ✘ sostituzione immediata dei corpi illuminanti non attivi 				
Identificazione del DPI					

Pericolo	1. Luoghi di lavoro	P	D	R	M
		1	1	1	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Vie di esodo e uscite di sicurezza non idonee.	<p>TECNICA: corretta progettazione e organizzazione dei luoghi di lavoro (le porte dei locali hanno larghezza adeguata, sono in numero sufficiente e permettono una rapida uscita dei lavoratori).</p> <p>TECNICA: adeguata segnalazione delle uscite e presenza di illuminazione di emergenza.</p> <p>TECNICO - ORGANIZZATIVA: verifica periodica dell'apribilità immediata delle porte dall'interno e senza uso di chiavi.</p> <p>TECNICO - ORGANIZZATIVA: verifica quotidiana che il passaggio lungo le vie di uscita sia privo di ingombri.</p> <p>INFORMATIVA E FORMATIVA: sensibilizzazione dei lavoratori circa il corretto uso dei luoghi di lavoro attraverso una appropriata informazione e formazione.</p>				
Identificazione del DPI					

Pericolo	1. Luoghi di lavoro	P	D	R	M
		1	1	1	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Scale fisse non idonee.	<p>TECNICA: corretta progettazione e organizzazione dei luoghi di lavoro (le scale e i relativi pianerottoli sono munite di parapetti normali: è assicurata la protezione dei dislivelli; i gradini non sono scivolosi in relazione alle condizioni di utilizzo della scala e hanno dimensioni a norma).</p> <p>INFORMATIVA E FORMATIVA: sensibilizzazione periodica dei lavoratori circa il corretto uso dei luoghi di lavoro attraverso una appropriata informazione e formazione.</p>				
Identificazione del DPI					
Scarpe di sicurezza					

Pericolo	1. Luoghi di lavoro	P	D	R	M
		1	1	1	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Decadimento nel tempo dell'efficienza dei luoghi di lavoro	TECNICA: verifica periodica funzionale e regolare manutenzione dell'impianto elettrico con particolare riferimento a (elenco indicativo e non esaustivo): <ul style="list-style-type: none"> * involucri di protezione dei quadri elettrici e delle cassette di derivazione, * conduttori e collegamenti di protezione, * involucri delle canaline e delle tubazioni, * portacavi elettrici, ecc 				
Identificazione del DPI					

Pericolo	1. Luoghi di lavoro	P	D	R	M
		1	1	1	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Spazi di lavoro: insufficiente spazio di lavoro messo a disposizione di ogni lavoratore.	TECNICA: corretta progettazione dei luoghi di lavoro. TECNICO - ORGANIZZATIVA: tinteggiatura chiara di pareti e soffitti.				
Identificazione del DPI					

Pericolo	1. Luoghi di lavoro	P	D	R	M
		1	1	1	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Microclima: disconfort dovuto a sbalzi termici.	TECNICO - ORGANIZZATIVA: l'organizzazione del lavoro prevede periodi di recupero in ambienti termicamente confortevoli. TECNICA: manutenzione dei macchinari per garantire adeguato isolamento e un comfort termico accettabile in inverno. Dotazione di appositi indumenti protettivi dal freddo e intemperie. TECNICA: costante monitoraggio della problematica. INFORMATIVA - FORMATIVA: informazione, formazione dei lavoratori sulle caratteristiche del vestiario da indossare, sull'alimentazione e sul corretto ricorso alla bevande, compresa l'eventuale esigenza di ricorrere a integratori salini. TECNICA: sorveglianza sanitaria specifica con periodicità stabilita dal medico competente.				
Identificazione del DPI					

Pericolo	2. Attrezzature: trattore	P	D	R	M
		1	2	2	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Cesoimento, stritolamento	TECNICA: manutenzione preventiva del mezzo. TECNICO - ORGANIZZATIVA: eliminazione di materiali estranei (detriti, eventuali accessori, ecc.) che potrebbero danneggiare il funzionamento della macchina o arrecare danni all'operatore. TECNICO - ORGANIZZATIVA: arresto del motore della trattore e azionamento dei freni prima di intervenire sulle parti in movimento della macchina. ORGANIZZATIVA - INFORMATIVA - FORMATIVA: uso del mezzo da parte del solo personale addestrato e autorizzato: informazione, formazione e addestramento specifico dei lavoratori.	 			
Identificazione del DPI					
Scarpe antinfortunistiche, guanti contro i rischi meccanici					

Pericolo	2. Attrezzature: trattore	P	D	R	M
		1	2	2	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Impigliamento, trascinamento	<p>TECNICO - ORGANIZZATIVA: esplicito divieto di indossare indumenti che possano impigliarsi in organi in movimento (abiti da lavoro svolazzanti, scarpe, camici od altro)</p> <p>ORGANIZZATIVA - INFORMATIVA - FORMATIVA: uso del mezzo da parte del solo personale addestrato e autorizzato: informazione, formazione e addestramento specifico dei lavoratori.</p>				
Identificazione del DPI					

Pericolo	2. Attrezzature: trattore	P	D	R	M
		1	3	3	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Ribaltamento	<p>TECNICA: manutenzione preventiva del mezzo.</p> <p>TECNICO - ORGANIZZATIVA: verifica dell'efficienza delle luci, del grado di visibilità del posto di guida prima dell'utilizzo del mezzo.</p> <p>TECNICO - ORGANIZZATIVA: allontanamento del personale non addetto. Utilizzo di un lavoratore a terra per operazioni di retromarcia o comunque difficili.</p> <p>TECNICO-ORGANIZZATIVA: prima dell'utilizzo della macchina accertarsi dell'esistenza di eventuali vincoli derivanti da: ostacoli (in altezza ed in larghezza), limiti d'ingombro, ecc.</p> <p>ORGANIZZATIVA - INFORMATIVA - FORMATIVA: uso del mezzo da parte del solo personale addestrato e autorizzato: informazione, formazione e addestramento specifico dei lavoratori.</p>	 			
Identificazione del DPI					

Pericolo	2. Attrezzature: trattore	P	D	R	M
		1	3	3	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Investimento	<p>TECNICA: manutenzione preventiva del mezzo.</p> <p>TECNICO - ORGANIZZATIVA: verifica dell'efficienza delle luci, del grado di visibilità del posto di guida prima dell'utilizzo del mezzo.</p> <p>TECNICO - ORGANIZZATIVA: allontanamento del personale non addetto. Verifica che non vi siano persone o animali nella zona di manovra e di lavoro della macchina: nel caso controllo che siano rispettate le distanze di sicurezza.</p> <p>TECNICO - ORGANIZZATIVA: applicazione di apposite regole di circolazione all'interno del comprensorio. Apposizione di cartellonistica specifica.</p> <p>ORGANIZZATIVA - INFORMATIVA - FORMATIVA: uso del mezzo da parte del solo personale addestrato ed autorizzato: informazione, formazione e addestramento specifico dei lavoratori.</p>	 			
Identificazione del DPI					

Pericolo	2. Attrezzature: trattore	P	D	R	M
		1	3	3	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Incidenti tra automezzi	<p>TECNICA: manutenzione preventiva del mezzo.</p> <p>TECNICO – ORGANIZZATIVA: verifica dell'efficienza delle luci, del grado di visibilità del posto di guida prima dell'utilizzo del mezzo.</p> <p>TECNICO – ORGANIZZATIVA: allontanamento del personale non addetto. Utilizzo di un lavoratore a terra per operazioni di retromarcia o comunque difficili.</p> <p>TECNICO – ORGANIZZATIVA: applicazione di apposite regole di circolazione all'interno del comprensorio. Apposizione di cartellonistica specifica.</p> <p>ORGANIZZATIVA - INFORMATIVA – FORMATIVA: uso del mezzo da parte del solo personale addestrato ed autorizzato: informazione, formazione e addestramento specifico dei lavoratori.</p>	 			
Identificazione del DPI					

Pericolo	2. Attrezzature: trattorino tagliaerba	P	D	R	M
		2	2	4	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Cesoioamento, stritolamento	<p>TECNICA: manutenzione preventiva del mezzo.</p> <p>TECNICO – ORGANIZZATIVA: eliminazione di materiali estranei (detriti, eventuali accessori, ecc.) che potrebbero danneggiare il funzionamento della macchina o arrecare danni all'operatore.</p> <p>TECNICO – ORGANIZZATIVA: arresto del motore e azionamento dei freni prima di intervenire sulle parti in movimento della macchina.</p> <p>ORGANIZZATIVA - INFORMATIVA – FORMATIVA: uso del mezzo da parte del solo personale addestrato e autorizzato: informazione, formazione e addestramento specifico dei lavoratori.</p>	 			
Identificazione del DPI					
Scarpe antinfortunistiche, guanti contro i rischi meccanici					

Pericolo	2. Attrezzature: trattorino tagliaerba	P	D	R	M
		1	2	2	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Impigliamento, trascinamento	<p>TECNICO – ORGANIZZATIVA: esplicito divieto di indossare indumenti che possano impigliarsi in organi in movimento (abiti da lavoro svolazzanti, sciarpe, camici od altro)</p> <p>ORGANIZZATIVA - INFORMATIVA – FORMATIVA: uso del mezzo da parte del solo personale addestrato e autorizzato: informazione, formazione e addestramento specifico dei lavoratori.</p>				
Identificazione del DPI					

Pericolo	2. Attrezzature: trattorino tagliaerba	P	D	R	M
		1	3	3	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Ribaltamento	<p>TECNICA: manutenzione preventiva del mezzo.</p> <p>TECNICO - ORGANIZZATIVA: verifica dell'efficienza delle luci, del grado di visibilità del posto di guida prima dell'utilizzo del mezzo.</p> <p>TECNICO - ORGANIZZATIVA: allontanamento del personale non addetto.</p> <p>TECNICO-ORGANIZZATIVA: prima dell'utilizzo della macchina accertarsi dell'esistenza di eventuali vincoli derivanti da: ostacoli (in altezza ed in larghezza), limiti d'ingombro, ecc.</p> <p>ORGANIZZATIVA - INFORMATIVA - FORMATIVA: uso del mezzo da parte del solo personale addestrato e autorizzato: informazione, formazione e addestramento specifico dei lavoratori.</p>				
Identificazione del DPI					

Pericolo	2. Attrezzature: trattorino tagliaerba	P	D	R	M
		1	3	3	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Investimento	<p>TECNICA: manutenzione preventiva del mezzo.</p> <p>TECNICO - ORGANIZZATIVA: verifica dell'efficienza delle luci, del grado di visibilità del posto di guida prima dell'utilizzo del mezzo.</p> <p>TECNICO - ORGANIZZATIVA: allontanamento del personale non addetto. Verifica che non vi siano persone o animali nella zona di manovra e di lavoro della macchina: nel caso controllo che siano rispettate le distanze di sicurezza.</p> <p>TECNICO - ORGANIZZATIVA: applicazione di apposite regole di circolazione all'interno del comprensorio. Apposizione di cartellonistica specifica.</p> <p>ORGANIZZATIVA - INFORMATIVA - FORMATIVA: uso del mezzo da parte del solo personale addestrato ed autorizzato: informazione, formazione e addestramento specifico dei lavoratori.</p>				
Identificazione del DPI					

Pericolo	2. Attrezzature: camion Ducato FIAT	P	D	R	M
		1	2	2	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Rovesciamento/caduta del carico	<p>TECNICO-ORGANIZZATIVA: verifica della chiusura delle porte posteriori prima di iniziare la movimentazione. Esplicito divieto di caricare eccessivamente l'automezzo.</p> <p>TECNICA: verifica prima dell'utilizzo del mezzo dell'efficienza dei freni, dei fari, la pressione delle gomme e il funzionamento dei dispositivi di sicurezza dell'automezzo. Verifica del grado di visibilità del posto di guida prima dell'utilizzo del mezzo..</p> <p>INFORMATIVA - FORMATIVA: impiego esclusivo del mezzo da personale adeguatamente addestrato e a conoscenza delle corrette procedure di utilizzo.</p>	 			
Identificazione del DPI					
Scarpe antinfortunistiche					

Pericolo	2. Attrezzature: camion Ducato FIAT	P	D	R	M
		1	2	2	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Incidenti tra automezzi	<p>TECNICA: manutenzione preventiva del mezzo.</p> <p>TECNICO – ORGANIZZATIVA: verifica dell'efficienza delle luci, del grado di visibilità del posto di guida prima dell'utilizzo del mezzo. Controllo dell'efficienza dei dispositivi di avvertimento e segnalazione.</p> <p>TECNICO – ORGANIZZATIVA: allontanamento del personale non addetto. Utilizzo di un lavoratore a terra per operazioni di retromarcia o comunque difficili.</p> <p>INFORMATIVA - FORMATIVA: impiego esclusivo del mezzo da personale adeguatamente addestrato e a conoscenza delle corrette procedure di utilizzo.</p>				
Identificazione del DPI					
Scarpe antinfortunistiche					

Pericolo	2. Attrezzature: camion Ducato FIAT	P	D	R	M
		1	2	2	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Investimento	<p>TECNICA: manutenzione preventiva del mezzo.</p> <p>TECNICA: verifica prima dell'utilizzo del mezzo dell'efficienza dei freni, dei fari, la pressione delle gomme e il funzionamento dei dispositivi di sicurezza dell'automezzo. Verifica del grado di visibilità del posto di guida prima dell'utilizzo del mezzo.</p> <p>TECNICO – ORGANIZZATIVA: allontanamento del personale non addetto. Utilizzo di un lavoratore a terra per operazioni di retromarcia o comunque difficili.</p> <p>INFORMATIVA - FORMATIVA: impiego esclusivo del mezzo da personale adeguatamente addestrato e a conoscenza delle corrette procedure di utilizzo.</p>				
Identificazione del DPI					

Pericolo	2. Attrezzature: APE Piaggio	P	D	R	M
		1	2	2	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Incidenti tra automezzi	<p>TECNICA: manutenzione preventiva del mezzo.</p> <p>TECNICO – ORGANIZZATIVA: verifica dell'efficienza delle luci, del grado di visibilità del posto di guida prima dell'utilizzo del mezzo. Controllo dell'efficienza dei dispositivi di avvertimento e segnalazione.</p> <p>TECNICO – ORGANIZZATIVA: allontanamento del personale non addetto. Utilizzo di un lavoratore a terra per operazioni di retromarcia o comunque difficili.</p> <p>INFORMATIVA - FORMATIVA: impiego esclusivo del mezzo da personale adeguatamente addestrato e a conoscenza delle corrette procedure di utilizzo.</p>				
Identificazione del DPI					
Scarpe antinfortunistiche					

Pericolo	2. Attrezzature: APE Piaggio	P	D	R	M
		1	2	2	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Investimento	<p>TECNICA: manutenzione preventiva del mezzo.</p> <p>TECNICA: verifica prima dell'utilizzo del mezzo dell'efficienza dei freni, dei fari, la pressione delle gomme e il funzionamento dei dispositivi di sicurezza dell'automezzo. Verifica del grado di visibilità del posto di guida prima dell'utilizzo del mezzo.</p> <p>TECNICO - ORGANIZZATIVA: allontanamento del personale non addetto. Utilizzo di un lavoratore a terra per operazioni di retromarcia o comunque difficili.</p> <p>INFORMATIVA - FORMATIVA: impiego esclusivo del mezzo da personale adeguatamente addestrato e a conoscenza delle corrette procedure di utilizzo.</p>				
Identificazione del DPI					

Pericolo	2. Attrezzature: soffiatore per pulizia foglie	P	D	R	M
		1	2	2	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Polveri, fibre	<p>TECNICA: utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.</p> <p>TECNICO - ORGANIZZATIVA: allontanamento del personale non addetto.</p> <p>ORGANIZZATIVA - INFORMATIVA - FORMATIVA: uso del mezzo da parte del solo personale addestrato e autorizzato: informazione, formazione e addestramento specifico dei lavoratori.</p>	 			
Identificazione del DPI					
Maschera di protezione per le vie respiratorie					

Pericolo	2. Attrezzature: soffiatore per pulizia foglie	P	D	R	M
		1	2	2	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Urti, impatti, punture, tagli, abrasioni	<p>TECNICA: utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.</p> <p>TECNICO - ORGANIZZATIVA: allontanamento del personale non addetto.</p> <p>ORGANIZZATIVA - INFORMATIVA - FORMATIVA: uso del mezzo da parte del solo personale addestrato e autorizzato: informazione, formazione e addestramento specifico dei lavoratori.</p>	 			
Identificazione del DPI					
Scarpe antinfortunistiche, guanti contro i rischi meccanici					

Pericolo	2. Attrezzature: soffiatore per pulizia foglie	P	D	R	M
		1	2	2	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Proiezione di materiale	<p>TECNICA: utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.</p> <p>TECNICO - ORGANIZZATIVA: allontanamento del personale non addetto.</p> <p>ORGANIZZATIVA - INFORMATIVA - FORMATIVA: uso del mezzo da parte del solo personale addestrato e autorizzato: informazione, formazione e addestramento specifico dei lavoratori.</p>				
Identificazione del DPI					
Occhiali paraschegge					

Pericolo	2. Attrezzature: soffiatore per pulizia foglie	P	D	R	M
		1	2	2	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Rumore	<p>TECNICA: utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.</p> <p>TECNICO - ORGANIZZATIVA: allontanamento del personale non addetto.</p> <p>ORGANIZZATIVA - INFORMATIVA - FORMATIVA: uso del mezzo da parte del solo personale addestrato e autorizzato: informazione, formazione e addestramento specifico dei lavoratori.</p>				
Identificazione del DPI					
Otoprotettori					

Pericolo	2. Attrezzature: soffiatore per pulizia foglie	P	D	R	M
		1	2	2	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Vibrazioni	<p>TECNICO - ORGANIZZATIVA: nel caso di azioni prolungate, se sopraggiungono dolori alla colonna vertebrale e alla zona lombare, interrompere per un breve periodo le operazioni e togliere la macchina dalle spalle.</p> <p>ORGANIZZATIVA - INFORMATIVA - FORMATIVA: uso del mezzo da parte del solo personale addestrato e autorizzato: informazione, formazione e addestramento specifico dei lavoratori.</p>				
Identificazione del DPI					

Pericolo	2. Attrezzature: decespugliatore	P	D	R	M
		1	2	2	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Polveri, fibre	<p>TECNICA: utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.</p> <p>TECNICO - ORGANIZZATIVA: allontanamento del personale non addetto.</p> <p>ORGANIZZATIVA - INFORMATIVA - FORMATIVA: uso del mezzo da parte del solo personale addestrato e autorizzato: informazione, formazione e addestramento specifico dei lavoratori.</p>				
Identificazione del DPI					
Maschera di protezione per le vie respiratorie					

Pericolo	2. Attrezzature: decespugliatore	P	D	R	M
		1	2	2	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Urti, impatti, punture, tagli, abrasioni	<p>TECNICA: utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.</p> <p>TECNICO - ORGANIZZATIVA: allontanamento del personale non addetto.</p> <p>ORGANIZZATIVA - INFORMATIVA - FORMATIVA: uso del mezzo da parte del solo personale addestrato e autorizzato: informazione, formazione e addestramento specifico dei lavoratori.</p>	 			
Identificazione del DPI					
Scarpe antinfortunistiche, guanti contro i rischi meccanici					

Pericolo	2. Attrezzature: decespugliatore	P	D	R	M
		1	2	2	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Proiezione di materiale	<p>TECNICA: utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.</p> <p>TECNICO - ORGANIZZATIVA: allontanamento del personale non addetto.</p> <p>ORGANIZZATIVA - INFORMATIVA - FORMATIVA: uso del mezzo da parte del solo personale addestrato e autorizzato: informazione, formazione e addestramento specifico dei lavoratori.</p>				
Identificazione del DPI					
Occhiali paraschegge					

Pericolo	2. Attrezzature: decespugliatore	P	D	R	M
		1	2	2	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Rumore	<p>TECNICA: utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.</p> <p>TECNICO - ORGANIZZATIVA: allontanamento del personale non addetto.</p> <p>ORGANIZZATIVA - INFORMATIVA - FORMATIVA: uso del mezzo da parte del solo personale addestrato e autorizzato: informazione, formazione e addestramento specifico dei lavoratori.</p>				
Identificazione del DPI					
Otoprotettori					

Pericolo	2. Attrezzature: decespugliatore	P	D	R	M
		1	2	2	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Vibrazioni	<p>TECNICO - ORGANIZZATIVA: organizzazione del lavoro alternando il lavoro a periodi di recupero.</p> <p>ORGANIZZATIVA - INFORMATIVA - FORMATIVA: uso del mezzo da parte del solo personale addestrato e autorizzato: informazione, formazione e addestramento specifico dei lavoratori.</p>				
Identificazione del DPI					

Pericolo	2. Attrezzature: motosega	P	D	R	M
		1	2	2	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Proiezione di materiale	<p>TECNICA: utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.</p> <p>TECNICO - ORGANIZZATIVA: allontanamento del personale non addetto.</p> <p>ORGANIZZATIVA - INFORMATIVA - FORMATIVA: uso del mezzo da parte del solo personale addestrato e autorizzato: informazione, formazione e addestramento specifico dei lavoratori.</p>				
Identificazione del DPI					
Occhiali paraschegge					

Pericolo	2. Attrezzature: motosega	P	D	R	M
		1	2	2	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Proiezione di materiale	<p>TECNICA: utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.</p> <p>TECNICO - ORGANIZZATIVA: allontanamento del personale non addetto.</p> <p>ORGANIZZATIVA - INFORMATIVA - FORMATIVA: uso del mezzo da parte del solo personale addestrato e autorizzato: informazione, formazione e addestramento specifico dei lavoratori.</p>				
Identificazione del DPI					
Occhiali paraschegge					

Pericolo	2. Attrezzature: motosega	P	D	R	M
		1	4	4	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Cesoiamento, abrasioni urti, impatti	<p>TECNICA: impugnare saldamente l'attrezzatura con entrambe le mani.</p> <p>TECNICA: evitare che la punta della lama venga a contatto con qualche oggetto poiché può causare contraccolpi.</p> <p>TECNICA: trasportare la motosega mantenendo la lama e la catena in posizione posteriore. Utilizzo del coprilama in caso di spostamenti lunghi.</p> <p>TECNICA: divieto di abbandonare l'attrezzatura in moto.</p> <p>TECNICA: utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.</p> <p>TECNICO - ORGANIZZATIVA: allontanamento del personale non addetto.</p> <p>ORGANIZZATIVA - INFORMATIVA - FORMATIVA: uso del mezzo da parte del solo personale addestrato e autorizzato: informazione, formazione e addestramento specifico dei lavoratori.</p>	 			
Identificazione del DPI					
Scarpe antinfortunistiche, guanti contro i rischi meccanici					

Pericolo	2. Attrezzature: motosega	P	D	R	M
		1	2	2	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Rumore	<p>TECNICA: utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.</p> <p>TECNICO - ORGANIZZATIVA: allontanamento del personale non addetto.</p> <p>ORGANIZZATIVA - INFORMATIVA - FORMATIVA: uso del mezzo da parte del solo personale addestrato e autorizzato: informazione, formazione e addestramento specifico dei lavoratori.</p>				
Identificazione del DPI					
Otoprotettori					

Pericolo	2. Attrezzature: motosega	P	D	R	M
		1	2	2	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Vibrazioni	<p>TECNICO - ORGANIZZATIVA: organizzazione del lavoro alternando il lavoro a periodi di recupero.</p> <p>ORGANIZZATIVA - INFORMATIVA - FORMATIVA: uso del mezzo da parte del solo personale addestrato e autorizzato: informazione, formazione e addestramento specifico dei lavoratori.</p>				
Identificazione del DPI					

Pericolo	2. Attrezzature: attrezzi d'uso comune	P	D	R	M
		2	1	2	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Proiezione di schegge e materiale	<p>TECNICA: rimozione delle sbavature della testa di battuta degli utensili (es. scalpelli) per evitare la proiezione di schegge. Utilizzo dell'utensile o dell'attrezzo solamente per l'uso a cui è destinato e nel modo più appropriato.</p> <p>INFORMATIVA - FORMATIVA: informazione e formazione dei lavoratori in relazione al corretto impiego delle attrezzature messe a disposizione</p>				
Identificazione del DPI					
Occhiali paraschegge					

Pericolo	2. Attrezzature: attrezzi d'uso comune	P	D	R	M
		2	1	2	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Ferite, tagli e abrasioni - lesioni dovute a rottura dell'utensile	<p>TECNICA: controllo a vista lo stato di efficienza degli utensili e delle attrezzature in dotazione individuale. Utilizzo dell'utensile o dell'attrezzo solamente per l'uso a cui è destinato e nel modo più appropriato.</p> <p>TECNICA: divieto di utilizzo di martelli, picconi, pale e, in genere, attrezzi muniti di manico o d'impugnatura se tali parti sono deteriorate, spezzate o scheggiate o non siano ben fissate all'attrezzo stesso.</p> <p>ORGANIZZATIVA: utilizzo dell'apposita borsa porta attrezzi.</p> <p>INFORMATIVA - FORMATIVA: informazione e formazione dei lavoratori in relazione al corretto impiego delle attrezzature messe a disposizione</p>	 			
Identificazione del DPI					
Scarpe antinfortunistiche, guanti contro i rischi meccanici					

Pericolo	2. Attrezzature: scale	P	D	R	M
		1	3	3	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Caduta dall'alto, ribaltamento	<p>TECNICA: utilizzo delle scale a mano esclusivamente per lavori assolutamente particolari in cui non è possibile la realizzazione di opere provvisori e come percorso temporaneo ed occasionale per il superamento di dislivelli e per l'accesso ai diversi piani di opere provvisori.</p> <p>TECNICA: verifica dell'idoneità della scala (presenza di dispositivi antisdruciolevoli alle estremità inferiori dei montanti della scala; di ganci di trattenuta o appoggi antisdruciolevoli alle estremità superiori, quando sia necessario per assicurare la stabilità della scala) prima del suo utilizzo.</p> <p>TECNICO - ORGANIZZATIVA: quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, sono adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona.</p> <p>TECNICA: manutenzione preventiva delle attrezzature.</p> <p>TECNICA: prima di salire sulla scala verifica della sua stabilità, scuotendo leggermente la scala per accertarsi che le estremità superiori e quelle inferiori siano correttamente appoggiate. Salire o scendere dalla scala sempre col viso rivolto verso la scala stessa.</p> <p>TECNICA: Divieto di utilizzo della scala oltre il terzo piolo. Se necessario ricorrere a scala più lunga. Verifica, prima dell'uso, della sporgenza dei montanti di almeno 1,00 mt oltre il piano di accesso.</p> <p>TECNICA: in presenza di dislivelli utilizzo dell'apposito prolungamento. Divieto di usare pietre o altri mezzi di fortuna per livellare il piano. Verifica dell'angolo di inclinazione della scala prima dell'utilizzo della stessa.</p> <p>INFORMATIVA - FORMATIVA: informazione e formazione dei lavoratori in relazione al corretto impiego dell'attrezzatura messa a disposizione. Elaborazione e applicazione della procedura per il corretto utilizzo delle scale. Qualora fosse necessario utilizzare la scala per effettuare lavorazioni in altezza di lunga durata è fatto obbligo l'utilizzo di DPI specifici per evitare la caduta dall'alto.</p>	   <p>E' OBBLIGATORIO L'USO DELLA CINTURA DI SICUREZZA</p>			
Identificazione del DPI					
Scarpe antinfortunistiche, cintura di sicurezza					

Pericolo	2. Attrezzature: scale	P	D	R	M
		1	4	4	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Elettrocuzione	<p>TECNICA: divieto di utilizzare scale in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette, e comunque a distanze inferiori ai limiti riportati nella Tabella I dell'Allegato IX del D. Lgs. n.81/08.</p> <p>INFORMATIVA - FORMATIVA: informazione e formazione dei lavoratori in relazione al corretto impiego dell'attrezzatura messa a disposizione.</p>				
Identificazione del DPI					

Pericolo	3. impianto elettrico	<table border="1"> <tr> <td>P</td> <td>D</td> <td>R</td> <td>M</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>4</td> <td>4</td> <td>no</td> </tr> </table>	P	D	R	M	1	4	4	no
P	D	R	M							
1	4	4	no							
Rischio	Misure attuate	Segnaletica								
<p>Protezione contro i contatti indiretti: danneggiamenti o decadimenti nel tempo che comportino possibilità di contatti elettrici indiretti</p>	<p>TECNICA: verifica periodica funzionale e regolare manutenzione dell'impianto elettrico con particolare riferimento a (elenco indicativo e non esaustivo):</p> <ul style="list-style-type: none"> • involucri di protezione dei quadri, elettrici e delle cassette di derivazione, • conduttori e collegamenti di protezione, • involucri delle canaline e delle tubazioni, • portacavi elettrici, ecc. <p>TECNICA: progetto dell'impianto elettrico con schemi dell'impianto e disegni planimetrici. Relazione tecnica sulla consistenza e sulla tipologia dell'installazione, della trasformazione o dell'ampliamento dell'impianto stesso, con particolare riguardo alla tipologia e alle caratteristiche dei materiali e componenti da utilizzare e alle misure di prevenzione e di sicurezza da adottare.</p> <p>TECNICA: manutenzione ordinaria, adottando le misure necessarie per conservare le caratteristiche di sicurezza dell'impianto elettrico previste dalla normativa vigente tenendo conto delle istruzioni per l'uso e la manutenzione predisposte dall'azienda installatrice dell'impianto.</p> <p>TECNICA: affidamento della manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto a persone di cui sia certa la qualifica, le competenze e la preparazione professionale.</p> <p>TECNICA: segnalazione adeguata (con apposita cartellonistica) dei pozzetti per l'ispezione dell'impianto di messa a terra.</p> <p>TECNICA: regolare manutenzione e verifica periodica con riferimento particolare ai disposti del D. Lgs. 81/08 e del D.P.R. 462/01 (denuncia dell'impianto di protezione contro i contatti indiretti, verifica periodica secondo le disposizioni di legge)</p> <p>TECNICA: verifica periodica della cartellonistica di sicurezza</p> <p>ORGANIZZATIVA: addestramento dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso e salvataggio in casi di infortuni da corrente elettrica</p> <p>INFORMATIVA E FORMATIVA: aggiornamento periodico della formazione e della informazione dei lavoratori, circa il corretto utilizzo degli impianti</p>	 <p>ATTENZIONE ALTA TENSIONE</p> <p>ATTENZIONE</p> <p>ARRESTO DEL RESPIRO</p> <p>DISPERSORE TERRA</p> <p>IMPIANTI ELETTRICI</p> <p>PERICOLO DI MORTE</p> <p>VIETATO APRIRE</p>								
Identificazione del DPI										

Pericolo	3. impianto elettrico	P	D	R	M
		1	4	4	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Presenza di cabine elettriche nei luoghi di lavoro	<p>TECNICA: ubicazione della cabina elettrica in posizione idonea.</p> <p>TECNICA: indicazione chiara dei valori di tensione della cabina elettrica.</p> <p>TECNICA: presenza dello schema delle cabine elettriche e dell'impianto elettrico.</p> <p>TECNICA: indicazione dei circuiti a differente tensione.</p> <p>TECNICA: affissione di una tabella/procedura con le istruzioni sui soccorsi da prestare ai colpiti da corrente elettrica.</p> <p>TECNICA: divieto di accesso e avviso di pericolo di morte con contrassegno del teschio sulla porta di entrata.</p> <p>TECNICA: divieto di utilizzo di mezzi di estinzione ad acqua in caso di incendio.</p> <p>TECNICA: presenza nelle immediate vicinanze della cabina di idonei sistemi di spegnimento (estintori a polvere o a CO₂).</p> <p>TECNICA: chiusura della porta della cabina a chiave. Divieto di accesso ai non addetti ai lavori.</p> <p>TECNICA: presenza di idonea luce artificiale di emergenza.</p> <p>TECNICA: presenza di ripari alti almeno 2 m per la protezione contro i contatti accidentali dei conduttori nudi ad alta tensione.</p> <p>TECNICA: verifica periodica funzionale e regolare manutenzione dell'impianto elettrico.</p>	 PERICOLO DI MORTE VIETATO L'ACCESSO AI NON ADDETTI AI LAVORI			
Identificazione del DPI					

Pericolo	4. Impianto di protezione antincendio	P	D	R	M
		1	4	4	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Disfunzioni e inefficienze nel tempo dei mezzi di prevenzione e lotta antincendio.	<p>TECNICA: verifica periodica della buona efficienza dei segnali indicanti le vie di fuga; verifica periodica efficienza delle luci di emergenza.</p> <p>TECNICO - ORGANIZZATIVA: distribuzione corretta degli estintori e degli altri sistemi antincendio negli ambienti di lavoro; predisposizione di adeguata segnaletica che ne indichi l'ubicazione.</p> <p>TECNICA: verifica periodica a cadenza semestrale dell'efficienza dei mezzi di estinzione (idranti ed estintori ecc.) con relativa annotazione sul registro antincendio da tenere a disposizione dell'organo di vigilanza.</p> <p>TECNICA: dotazione, per gli addetti alla lotta antincendio, di DPI specifici. Manutenzione periodica degli stessi, verifica della loro efficienza nel tempo.</p> <p>INFORMATIVA - FORMATIVA: informazione, formazione e addestramento del personale sul corretto utilizzo e verifica dell'impianto di protezione antincendio.</p>	 ATTREZZATURE ANTINCENDIO NON INGOMBRARE GLI SPAZI ANTISTANTI ESTINTORE ALLARME ANTINCENDIO INTERRUPTORE ELETTRICO GENERALE AZIONARE SOLO IN CASO D'INCENDIO			
Identificazione del DPI					

Pericolo	4. Incendio	P	D	R	M
		1	4	4	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Innesco per cortocircuito	<p>TECNICA: conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti.</p> <p>TECNICA: identificazione di tutte le possibili fonti di innesco di incendio, comprese quelle conseguenti a difetti meccanici o elettrici, o di altri eventi indesiderati.</p> <p>TECNICO - ORGANIZZATIVA: verifica periodica e straordinaria delle apparecchiature elettriche e meccaniche, con le conseguenti riparazioni e sostituzioni.</p> <p>TECNICO - ORGANIZZATIVA: divieto di accumulo di materiali combustibili all'interno dei locali.</p> <p>TECNICA: verifica periodica della buona efficienza dei segnali indicanti la via di fuga; verifica periodica efficienza delle luci di emergenza.</p> <p>TECNICO - ORGANIZZATIVA: distribuzione corretta degli estintori e degli altri sistemi antincendio negli ambienti di lavoro; predisposizione di adeguata segnaletica che ne indichi l'ubicazione.</p> <p>TECNICA: verifica periodica dell'efficienza dei mezzi di estinzione (idranti, estintori ecc.) con relativa annotazione sul registro antincendio.</p> <p>TECNICA: dotazione, per gli addetti alla lotta antincendio, di DPI specifici. Manutenzione periodica degli stessi, verifica della loro efficienza nel tempo.</p> <p>INFORMATIVA - FORMATIVA: ripetizione periodica dell'informazione, formazione e addestramento degli addetti alla lotta antincendio, gestione dell'emergenza ed evacuazione</p> <p>INFORMATIVA - FORMATIVA: ripetizione periodica dell'informazione e formazione di tutti i lavoratori sulle questioni concernenti le misure di prevenzione incendi, nonché sui contenuti del piano di emergenza aziendale</p> <p>INFORMATIVA - FORMATIVA: informazione in materia di gestione dell'emergenza degli esterni (ospiti, visitatori, clienti, ecc.) potenzialmente presenti, a differente titolo, nei locali.</p>	      			
Identificazione del DPI					

06 - Pericolo: sostanze pericolose		Rischio
Esposizione a sostanze chimiche pericolose		RISCHIO CHIMICO BASSO PER LA SICUREZZA E IRRILEVANTE PER LA SALUTE
Misure di prevenzione attuate:		
<p>Art. 224 – Misure e principi generali per la prevenzione dei rischi</p> <p>1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 15, devono essere eliminati i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi devono essere eliminati o ridotti al minimo mediante le seguenti misure:</p> <p>v) progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro;</p> <p>w) fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate;</p> <p>x) riduzione al minimo del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti;</p> <p>y) riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione;</p> <p>z) misure igieniche adeguate;</p> <p>aa) riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione;</p> <p>ab) metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi nonché dei rifiuti che contengono detti agenti chimici.</p>		   
Piano di miglioramento	no	
DPI	Guanti Occhiali di protezione Indumenti di protezione per il corpo Calzature antinfortunistiche antiscivolo e impermeabili	

08 – Pericolo: biologico		Rischio
Esposizione a virus, batteri, parassiti, funghi		ACCETTABILE
Misure di prevenzione attuate:		
<p>L'addetto è esposto al rischio nelle fasi di pulizia dei servizi sanitari e manutenzione del verde esterno: il rischio deriva dall'eventualità di contatto soprattutto con rifiuti di varia natura dove potrebbero essere presenti vetri, mozziconi, siringhe abbandonate ecc. Il rischio, pur essendo poco probabile, non è escludibile, pertanto si potrebbe verificare una trasmissione per via aerea o per contatto con materiale infetto. Per questo motivo, tutti gli interventi vengono condotti con DPI indicati con i seguenti importanti accorgimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prima dell'inizio dell'attività si dovrà fare ispezione visiva del luogo al fine di individuare elementi pericolosi - nel caso in cui si debba assumere una postura particolare (es. in ginocchio, seduti, ecc:) si dovrà verificare che l'ambiente sia privo di sporcizia - nel caso di lavoratrici in stato di gravidanza è obbligo di queste ultime avvisare immediatamente il DdL che deve valutare caso per caso la situazione a cui si è esposto il lavoratore 		
Piano di miglioramento	no	
DPI		

Pericolo	10. Radiazioni ottiche naturali	P	D	R	M
		1	4	4	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
<p>La permanenza al sole per un periodo più o meno prolungato (la variabilità è soggettiva) può provocare, in particolare se la pelle non è già abbronzata, la comparsa dell'eritema solare. Si intende con questo termine il tipico arrossamento della cute spesso accompagnato da bruciore e/o edema (gonfiore) della zona interessata. Se l'esposizione è stata particolarmente intensa si può avere anche la comparsa di vescicole o bolle seguite da erosioni (ustioni solari). La permanenza al sole per un periodo più o meno prolungato (la variabilità è soggettiva) può provocare, in particolare se la pelle non è già abbronzata, la comparsa dell'eritema solare. Si intende con questo termine il tipico arrossamento della cute spesso accompagnato da bruciore e/o edema (gonfiore) della zona interessata. E' noto che l'esposizione ai raggi solari, è responsabile di altri due fenomeni rilevanti a carico della cute: il fotoinvecchiamento e la fotocarcinogenesi nel tempo (anni e anni).</p>	<p>MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attuare una sorta di schermatura con teli e con coperture, ove possibile, per proteggere i lavoratori che lavorano all'aperto e fornire cabine schermate per lavoratori che devono sostare a lungo in luoghi all'aperto. Per creare zone d'ombra esistono anche delle strutture portatili (simili ad ombrelloni) che il lavoratore sposta secondo le proprie esigenze (importante è che vi sia lo spazio sufficiente per utilizzarle). - Organizzare l'orario di lavoro, ove possibile, in maniera tale che durante le ore della giornata in cui gli UV sono più intensi (ore 11,00 – 15,00 oppure 12,00 – 16,00 con l'ora legale) si privilegino i compiti lavorativi che si svolgono all'interno, riservando i compiti all'esterno per gli orari mattutini e serali in cui l'esposizione agli UV è minore. - Cercare di sfruttare le zone di ombra prodotte da alberi o costruzioni vicine. - Fornire al lavoratore un luogo ombreggiato dove consumare i pasti e sostare durante le pause. - Prevedere una rotazione dei compiti lavorativi tra attività all'aperto e al chiuso e tra attività al sole e all'ombra. <p><u>Non dimentichiamo che:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Neve, ghiacci, acqua, sabbia, cemento riflettono la luce solare, aumentando la radiazione UV che raggiunge la pelle. - L'intensità della radiazione UV solare varia con le stagioni, con le aree geografiche e con l'altitudine. - Anche quando il cielo è nuvoloso vi è esposizione alla radiazione solare UV, infatti le nuvole non sono in grado di bloccare il passaggio dei raggi ultravioletti. Vento e nuvole, riducendo la sensazione del calore del sole sulla pelle, possono indurre a pensare che non vi sia rischio di scottature; in realtà questo non è vero, pertanto bisogna proteggersi anche in queste situazioni. - È necessario proteggersi anche in inverno e non solo in estate. - Il vetro blocca quasi totalmente la trasmissione della radiazione ultravioletta. - L'esposizione al sole durante i periodi passati all'aria aperta per svago o sport può creare un danno che va a sommarsi a quello che si verifica durante l'esposizione per motivi professionali. <p>PRODOTTI ANTISOLARI</p> <p>I prodotti antisolari (creme con filtri solari) hanno dimostrato la loro validità nel ridurre l'incidenza sia di alterazioni neoplastiche epiteliali della cute che le altre alterazioni conosciute come fotoinvecchiamento.</p> <p>INDUMENTI</p> <p>È consigliabile indossare un cappello a tesa larga e circolare (di almeno 8 cm) che fornisca una buona protezione, oltre che al capo, anche alle orecchie, naso e collo. Il cappello deve essere fatto in tessuto che non lascia passare gli UV. Quando si lavora al sole, anche se fa caldo, non bisogna togliersi i vestiti (mai esporsi a dorso nudo), utilizzare piuttosto abiti leggeri e larghi che non ostacolino i movimenti, con maniche lunghe e accollati e pantaloni lunghi. I tessuti devono garantire una buona protezione dai raggi UV e devono essere freschi per l'estate.</p>				
Identificazione del DPI					

Pericolo	10. Presenza di traffico - investimento	P	D	R	M
		1	4	4	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Presenza di traffico durante la manutenzione da svolgersi nei cantieri stradali	<p>Predisporre adeguata segnaletica ed idonee opere provvisorie di sconfinamento del cantiere stradale, sia fisso che mobile, come prescritto dal Codice della strada e secondo la procedura definita per la corretta posa della segnaletica stradale</p> <p>Verificare la presenza e la dislocazione di ostacoli fissi o di altri elementi in grado di condizionare il movimento dei mezzi, tipo lampioni, muri ecc.</p> <p>Verificare la forma, le dimensioni e l'inclinazione dei piani di lavoro e di passaggio</p> <p>Osservare i limiti di velocità previsti per i mezzi</p> <p>Indossare abbigliamento ad alta visibilità</p> <p>Fornire assistenza alle manovre dei mezzi, da una distanza di sicurezza (fuori dall'area operativa del mezzo) e usare segnaletica gestuale convenzionale</p> <p>Mantenere sgombrare le vie di transito e le aree di manovra dei mezzi</p> <p>Prestare attenzione ai sistemi di segnalazione sonora degli automezzi</p> <p>Sospendere i lavori in caso di:</p> <p>scarsa visibilità dovuta a nebbia, a forti piogge ecc.</p> <p>avverse condizioni meteorologiche, ad esempio per presenza di ghiaccio o neve</p>				
Identificazione del DPI					
Capi di vestiario ad alta visibilità					

Pericolo	10. Microclima	P	D	R	M
		2	2	4	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Attività svolte all'esterno sotto le intemperie	<p>MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'organizzazione del lavoro prevede periodi di recupero in ambienti termicamente confortevoli. - costante monitoraggio della problematica. - informazione, formazione dei lavoratori sulle caratteristiche del vestiario da indossare, sull'alimentazione e sul corretto ricorso alla bevande, compresa l'eventuale esigenza di ricorrere a integratori salini. - sorveglianza sanitaria specifica con periodicità stabilita dal medico competente. 				
Identificazione del DPI					
Capi di vestiario di protezione contro le intemperie					

Pericolo	10. Morsi e punture di animali	P	D	R	M
		2	2	4	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Il rischio è relativo soprattutto alla eventuale presenza di serpenti e insetti in aree parzialmente o totalmente avvolte dalla vegetazione spontanea e infestante	<p>MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI</p> <p>Nelle aree con possibile presenza di serpenti si devono indossare pantaloni lunghi di tessuto resistente, stivali e guanti. La norma più importante è stare attenti a che cosa si tocca con le mani e a dove si posano i piedi. Quindi è opportuno evitare di camminare nell'erba molto alta. Bisogna portare con sé un laccio emostatico e l'occorrenza per la disinfezione in caso di emergenza e raggiungere il Pronto Soccorso più vicino.</p> <p>Le punture di insetti sono di solito trattate con la pulizia della zona colpita. I pungiglioni delle api devono essere rimossi al più presto. In caso di emergenza bisogna portare l'interessato al Pronto Soccorso più vicino.</p>				
Identificazione del DPI					
Calzature di sicurezza (stivali) Pantaloni lunghi di tessuto resistente Guanti					

B - Fattori di pericolo introdotti dall'appaltatore

Pericolo	3. impianto elettrico	P	D	R	M
		1	4	4	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Protezione contro i contatti indiretti: rischio connesso all'utilizzo dell'impianto elettrico	ORGANIZZATIVA: addestramento dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso e salvataggio in casi di infortuni da corrente elettrica INFORMATIVA E FORMATIVA: aggiornamento periodico della formazione e della informazione dei lavoratori, circa il corretto utilizzo degli impianti				
Identificazione del DPI					

Pericolo	3. Incendio	P	D	R	M
		1	4	4	no
Rischio	Misure attuate	Segnaletica			
Innesco per cortocircuito	<p>TECNICO - ORGANIZZATIVA: divieto di accumulo di materiali combustibili all'interno dei locali.</p> <p>TECNICA: dotazione, per gli addetti alla lotta antincendio, di DPI specifici. Manutenzione periodica degli stessi, verifica della loro efficienza nel tempo.</p> <p>INFORMATIVA - FORMATIVA: ripetizione periodica dell'informazione, formazione e addestramento degli addetti alla lotta antincendio, gestione dell'emergenza ed evacuazione</p> <p>INFORMATIVA - FORMATIVA: ripetizione periodica dell'informazione e formazione di tutti i lavoratori sulle questioni concernenti le misure di prevenzione incendi, nonché sui contenuti del piano di emergenza aziendale</p>	  	  		
Identificazione del DPI					

Pericolo	10. Rischi particolari			
Rischio	Misure attuate	Segnaletica		
Dipendenza da alcool e sostanze psicotrope e/o stupefacenti. - non assegnato un valore di rischio in quanto legato al soggetto e al rispetto della dignità professionale.	ORGANIZZATIVA: controllo sanitario e adozione delle procedure, in caso di risultato positivo, previste dalla Conferenza Stato-Regioni. Divieto di consumare bevande alcoliche durante l'orario di lavoro e i pasti. INFORMATIVA - FORMATIVA: sensibilizzazione dei lavoratori sui rischi legati all'abuso di alcool e sostanze psicotrope/stupefacenti. Informazione e formazione dei lavoratori specifica.			
Identificazione del DPI				

ALLEGATO A - Valutazione dei Rischi da Interferenze

Possibili interferenze con l'attività del committente	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Presenza di personale esterno all'interno degli ambienti di lavoro del Comune.		
Possibili interferenze con l'attività di altri appaltatori	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
Possibilità di interventi contemporanei a quelli di altri appaltatori	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> Quali	_____	
Ubicazione della zona di lavoro:		
<input type="checkbox"/> Fissa, definita		
<input checked="" type="checkbox"/> Varia		
<input checked="" type="checkbox"/> Prevedibile		
<input type="checkbox"/> Imprevedibile		
Lavoro programmabile nel tempo	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> Calendario		
<input checked="" type="checkbox"/> Contratto continuativo		

ALLEGATO B - MISURE DI PREVENZIONE PER LE INTERFERENZE

<input checked="" type="checkbox"/> TRANSENNARE L'AREA DURANTE LA MANUTENZIONE DEL VERDE E LE PICCOLE MANUTENZIONI (DA VALUTARE SE NECESSARIO CASO PER CASO)
<input checked="" type="checkbox"/> SEGNALARE IL RISCHIO
<input checked="" type="checkbox"/> SEGNALARE LA PRESENZA NELL'AREA
<input checked="" type="checkbox"/> SEGNALARE LAVORAZIONE
<input type="checkbox"/> LAVORAZIONI IN AREE DISTINTE (allegare lay out)
<input type="checkbox"/> LAVORAZIONI IN TEMPI DISTINTI (allegare crono-programma)
<input checked="" type="checkbox"/> UTILIZZO DI DPI
<input checked="" type="checkbox"/> FORMAZIONE
<input type="checkbox"/> ASSISTENZA - AFFIANCAMENTO
<input checked="" type="checkbox"/> GESTIONE EMERGENZE
<input type="checkbox"/> VARIE

ALLEGATO C - Stima dei Costi di Sicurezza da Interferenze

MISURA:	COSTO x U.M. EURO	A CARICO DI:
Scarpe antinfortunistiche	35,00/cad.	Impresa aggiudicataria.
Cuffie di protezione per l'udito	6,00/cad.	Impresa aggiudicataria.
Occhiali di protezione	4,00/cad.	Impresa aggiudicataria.
Guanti contro il rischio chimico	11,00/cad.	Impresa aggiudicataria.
Capi di vestiario ad alta visibilità	5,00/cad.	Impresa aggiudicataria.
Guanti contro i rischi meccanici	4,00/cad.	Impresa aggiudicataria.
Maschera di protezione per le vie respiratorie	2,00/cad.	Impresa aggiudicataria.
Casco di protezione per il capo	10,00/cad.	Impresa aggiudicataria.
Calzature di sicurezza (stivali)	40,00/cad.	Impresa aggiudicataria.
Indumenti di protezione	45,00/cad.	Impresa aggiudicataria.
Cartellonistica di cantiere	35,00/cad.	Impresa aggiudicataria.
Riunioni di coordinamento con illustrazione delle procedure di sicurezza, planimetrie di esodo, criticità connesse con l'ambiente di lavoro. Definizione dei referenti dell'azienda committente e dell'appaltatore. Condivisione delle misure di sicurezza con i lavoratori.	50,00/costo orario	Impresa aggiudicataria. - Comune di Cantalupa